

Traffico **Ulteriore tassello per il distretto**

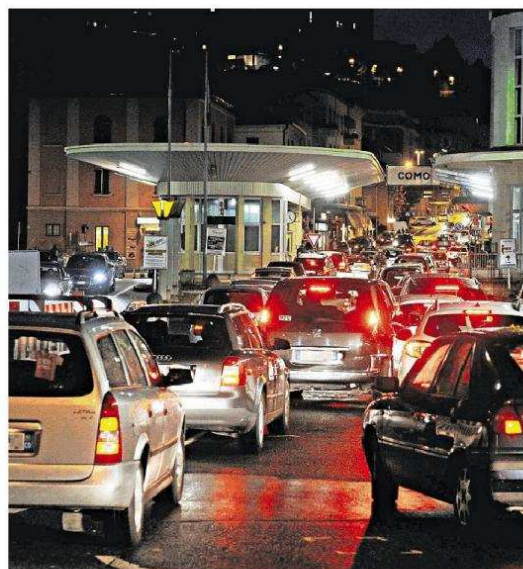
Presentato il Piano di mobilità per la zona del Pian Faloppia e di Chiasso che tocca oltre 5.000 lavoratori
La situazione dell'inquinamento resta critica e Zali non esclude la reintroduzione delle misure antismog

LIDIA TRAVAINI

■ Traffico e inquinamento sono temi sempre sensibili in Ticino, e in particolare nel Mendrisiotto, dove l'allerta resta alta tanto che, se il meteo non porterà precipitazioni a breve, le misure antismog potrebbero presto tornare in vigore. Ad annunciarlo ieri, nell'ambito di una conferenza stampa che si è tenuta nella sala del Consiglio comunale di Chiasso, è stato il direttore del Dipartimento del territorio **Claudio Zali**.

Per combattere l'inquinamento è fondamentale ridurre il numero dei veicoli che quotidianamente transitano dal distretto. «I dati ci portano verso una collaborazione transfrontaliera perché buona parte dei nostri problemi di mobilità sono legati al frontalierato», ha sottolineato Zali, precisando che un accordo è stato recentemente siglato con la Regione Lombardia. Il progetto al centro della conferenza stampa di ieri riguarda però il Mendrisiotto, e in particolare le zone del Pian Faloppia e di Chiasso centro. Lì, seguendo un modello già attuato a Mendrisio e in altre regioni, è stato lanciato dai Comuni di Chiasso, Balerna e Novazzano e dal Cantone un piano di mobilità che ha l'obiettivo di convincere almeno il 10% dei lavoratori a scegliere forme di mobilità alternative al viaggio in auto in solitaria (l'area è stata divisa in due comparti, quello di Balerna/Novazzano e quello di Chiasso). «Significherebbe 500 auto in meno» ha spiegato **Davide Marconi**, responsabile del progetto. «Ciò che serve è soprattutto un cambiamento di mentalità» ha aggiunto Zali. Ad aderire all'iniziativa sono state invitate le aziende con almeno 10 collaboratori (102 ditte in totale). I lavoratori coinvolti sono 5.000 circa. Il Municipio di Chiasso ha già iniziato a incontrare le aziende (23 hanno già aderito al piano), quelli di Novazzano e Balerna lo faranno a breve. L'idea è di far interagire tra loro le ditte e di seguirle in questo processo per allestire in seguito dei piani intra o interaziendali e attuare soluzioni ad hoc come posteggi per car pooling, bike sharing, navette aziendali, ecc. Il tutto da attuare anche con l'aiuto dell'App MobAlt, un «integratore di soluzioni» ha spiegato Marconi. La speranza è di partire con il progetto per il comparto di Chiasso a fine primavera e per quello di Balerna/Novazzano a settembre. I due piani comprensoriali sono costati 50 mila franchi l'uno, il Cantone ha coperto il 50% delle spese.

SOLUZIONI DA INTEGRARE



FRONTALIERATO I pendolari sono una delle cause principali del traffico, per questo il Cantone cerca anche soluzioni transfrontaliere. (Foto Maffi)

Il primo bilancio è positivo dei nuovi trasporti pubblici Occorre però agire insieme

■ Per risolvere il problema del traffico bisogna agire su più fronti, dal trasporto pubblico al traffico lento, dalla mobilità aziendale al telelavoro.

Il progetto presentato ufficialmente ieri (vedi articolo a lato) da solo non basterà. Per allontanare parte del traffico e migliorare la qualità dell'aria della regione, e quindi anche la salute delle persone, il Piano di mobilità di Chiasso e del Pian Faloppia è però importante, perché dimostra che uno dopo l'altro, tutti i Comuni si stanno attivando per risolvere insieme il problema del traffico. Tutti quindi devono fare la loro parte. «Per Chiasso è il terzo progetto di mobilità aziendale dopo quelli che hanno coinvolto i dipendenti comunali e le aziende con oltre 50 dipendenti - ha ad esempio sottolineato il municipale **Davide Lurati** -». Il ruolo proattivo del Comune in queste situazioni è sempre fondamentale però occorre lavorare a tre livelli: politico, imprenditoriale e dei lavoratori. Tutti devono capire l'importanza di cambiare mentalità in tema mobilità».

«Se vogliamo ridurre le auto e convincere le aziende ad adottare dei piani di mobilità occorre offrire loro qualcosa e questo progetto è una proposta concreta per le ditte, ma anche per il territorio», ha invece detto il sindaco di Balerna **Luca Pagani**, dopo aver ricordato che il suo comune «di traffico ne sa qualcosa». I lavoratori impiegati nel comprensorio di Novazzano e Balerna sono 3.200, quelli invece impiegati a Chiasso sono 9.900. Il tasso di frontalieri è di circa il 50% (a Novazzano del 63%).

«Al progetto abbiamo aderito con entusiasmo - ha invece commentato il sindaco di Novazzano **Sergio Bernasconi** -. Quello che subiamo molto è però anche il traffico di transito quindi anche le altre zone del Mendrisiotto e del Luganese dovrebbero dare una mano».

Una delle alternative al viaggio in solitaria in auto verso il posto di lavoro è l'uso dei mezzi pubblici. «Il mezzo pubblico costa quasi sempre meno dell'auto privata, ma questo messaggio non passa quasi mai» ha chiarito **Davide Marconi** che si è occupato del Piano di mobilità di Chiasso, Novazzano e Balerna.

La conferenza stampa indetta ieri è anche stata l'occasione per tracciare un primo bilancio del nuovo trasporto pubblico della regione (in vigore da dicembre 2015) e per lanciare uno sguardo

verso il futuro. «Quello attuato nel Mendrisiotto, più che un potenziamento del trasporto pubblico è stato un suo ridisegno - ha esordito il presidente della Commissione dei trasporti del Mendrisiotto e Basso Ceresio (CRTM) **Mauro Carobbio** -. Al centro dei collegamenti sono state messe le zone commerciali, le aree lavorative e le scuole». Dopo le numerose critiche e le molte richieste di modifica ricevute durante i primi mesi del 2016, alla riorganizzazione del trasporto pubblico, detta Piano bus, erano stati apportati dei correttivi, tra cui l'introduzione della linea 531 tra Riva San Vitale e Mendrisio, il prolungamento della linea 524 fino ad Arzo, la modifica di alcuni orari per aiutare gli studenti a raggiungere i centri scolastici di Mendrisio, la reintroduzione della linea 513 Mendrisio-Castello-Vacallo-Chiasso e la velocizzazione dei collegamenti con la Valle di Muggio. Prima ancora di introdurre questi correttivi, entrati in vigore nel 2017, il bilancio del nuovo Piano bus era però già da considerare incoraggiante: «I passeggeri trasportati durante il 2016 sono stati 2.585.000, 275.000 in più dell'anno precedente, un aumento pari al 12% - ha sottolineato Carobbio -. Visto che la rete è cambiata è però il dato relativo ai chilometri effettuati dai passeggeri sui nostri bus quello più rilevante. I chilometri percorsi sui mezzi pubblici sono passati dai 10.355.000 del 2015 agli 11.105.000 del 2016, il 7,2% in più». Le linee di maggior successo sono state l'asse urbano Mendrisio-Chiasso e quello Mendrisio-Stabio. Buoni risultati, anche se serve zone periferiche, pure per la linea che da Capolago porta ad Arogno e per quella che da Mendrisio va ad Arzo.

Le statistiche successive all'introduzione delle modifiche non esistono ancora. Ciò che è stato da subito riscontrato è però il netto calo delle critiche e delle proposte di modifica da parte dell'utenza. Per il 2017 la CRTM si aspetta quindi un ulteriore incremento dei chilometri effettuati dai passeggeri sui propri mezzi. E per il 2018 la situazione potrebbe anche migliorare ulteriormente. A fine 2017 dovrebbe infatti essere ultimato il collegamento ferroviario Stabio-Varese che porterà a un'ulteriore ottimizzazione della rete dei bus. L'obiettivo per il 2018 è quindi di aumentare ancora i chilometri percorsi dai passeggeri.